



PROCESSO VERBALE ADUNANZA XXXII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

4 luglio 2018

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 4 del mese di luglio duemiladiciotto, alle ore 9,30, in Torino, P.zza Castello 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Mario SPOTO si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 28 giugno 2018 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:
Stefano AUDINO - Barbara AZZARA' - Vincenzo BARREA - Monica CANALIS - Mauro CARENA - Antonio CASTELLO - Silvia COSSU - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Roberto MONTA' - Maurizio PIAZZA - Paolo RUZZOLA.

E' assente il Consigliere Metropolitan Alberto AVETTA.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 10 “CHIVASSESE”.

(Omissis)

OGGETTO: **Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 15 della L.R. 28/07 e s.m.i., in attuazione della Legge 104/92, tra i Comuni di Collegno e Grugliasco, la Città Metropolitana di Torino, il CISAP, l'USR Ambito Territoriale V di Torino, l'Asl TO3 e le Istituzioni scolastiche e formative del territorio.**

N. Protocollo: 13550/2018

~~~~~

La **Sindaca Metropolitana**, pone in discussione la deliberazione il cui testo viene allegato al presente verbale sotto la lettera A).

\* \* \* \* \*

*(Segue l'illustrazione della Consigliera Delegata Azzarà per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportato)*

~ ~ ~ ~ ~

**La Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 15 della L.R. 28/07 e s.m.i., in attuazione della Legge 104/92, tra i Comuni di Collegno e Grugliasco, la Città Metropolitana di Torino, il CISAP, l'USR Ambito Territoriale V di Torino, l'Asl TO3 e le Istituzioni scolastiche e formative del territorio.**

N. Protocollo: 13550/2018

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 18

Votanti = 18

Favorevoli 18

(Appendino - Audino - Azzarà - Barrea - Canalis - Carena - Castello - Cossu - De Vita - Fava - Grippo - Iaria - Marocco - Magliano - Merlin - Montà - Piazza - Ruzzola)

**La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.**

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to M. Spoto

La Sindaca Metropolitana  
F.to C. Appendino

Allegato alla deliberazione di C. C. n. .... del .....



CITTÀ  
DI GRUGLIASCO



ISTITUZIONI SCOLASTICHE

## Accordo di programma

stipulato ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18/8/2000  
n. 267, e in attuazione della Legge 5 febbraio  
1992, n°104 e s.m.i.  
"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione  
sociale e i diritti delle persone con disabilità"

## **INDICE**

|                                                                                          |           |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>PREMESSA</b>                                                                          | <b>4</b>  |
| <b>ARTICOLO 1 – FINALITÀ E CONTENUTI</b>                                                 | <b>5</b>  |
| <b>ARTICOLO 2 – BENEFICIARI</b>                                                          | <b>5</b>  |
| <b>ARTICOLO 3 – COLLEGIO DI VIGILANZA</b>                                                | <b>6</b>  |
| <b>ARTICOLO 4 – LA FAMIGLIA</b>                                                          | <b>6</b>  |
| <b>ARTICOLO 5 – COMPETENZE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI</b>                      | <b>7</b>  |
| 5 – Ufficio Scolastico Territoriale                                                      | 7         |
| 5.1 – Autonomie Scolastiche                                                              | 8         |
| 5.2 – ASL TO3 Distretto Area Metropolitana Centro                                        | 9         |
| 5.3 – Consorzio Interc. per i Servizi alla Persona tra i Comuni di Grugliasco e Collegno | 11        |
| 5.4 – Comuni di Collegno e Grugliasco                                                    | 12        |
| 5.5 – Città Metropolitana di Torino                                                      | 14        |
| <b>ARTICOLO 6 – COMPETENZE ASSOLTE CONGIUNTAMENTE DAGLI ENTI FIRMATARI</b>               | <b>15</b> |
| <b>ARTICOLO 7 – IMPEGNI DI BILANCIO</b>                                                  | <b>17</b> |
| <b>ARTICOLO 8 – DURATA DEL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA</b>                             | <b>17</b> |
| <b>ARTICOLO 9 – PUBBLICITÀ DEL PRESENTE ACCORDO</b>                                      | <b>17</b> |
| <b>ALLEGATO 1 – MODALITÀ ORGANIZZATIVE</b>                                               | <b>18</b> |

## ACCORDO DI PROGRAMMA

### Premessa

Il presente Accordo pone a fondamento la Dichiarazione dei diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2007 e ratificata dal Parlamento Italiano nel 2009, in una logica di una progressiva affermazione del valore dell'inclusione delle persone con disabilità come fattore non solo di crescita degli individui, ma anche di arricchimento della comunità locale di riferimento.

L'Accordo ha come scopo fondamentale la sistematizzazione, la formalizzazione, lo sviluppo ed l'implementazione dei compiti istituzionali e delle buone prassi, attuate negli anni dagli enti sottoscrittori, in materia di inclusione scolastica in armonia con la legge quadro 104/1992, legge regionale 28/2007 attraverso l'articolazione degli interventi per gli alunni disabili certificati, ai sensi della normativa vigente e s.m.i.

Le disposizioni e gli impegni contenuti nell'Accordo si applicano a tutti gli ordini di scuola asili nido comunali e concessionari, scuole dell'infanzia, primarie, istituti secondari di primo e secondo grado statali e paritarie e formazione professionale, nell'ambito territoriale di competenza.

L'accordo, si configura in termini di integrazione e complementarietà rispetto ai tavoli di concertazione del sociale esistenti e secondo interventi adeguati alle potenzialità di crescita e alle esigenze specifiche di ciascun soggetto e si basa sui seguenti presupposti fondanti:

- Assume il modello sociale della disabilità inteso come interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale e la prospettiva inclusiva intesa come attenzione e rispetto di tutte le differenze e azione per contrastare le barriere che ostacolano la partecipazione e l'apprendimento dei beneficiari;
- Recepisce l'ICF come modello di classificazione bio-psico-sociale fondato sull'interazione tra performance individuale e contesto sociale, culturale e personale;
- Predisporre ed attua, per ogni beneficiario, progetti di vita personalizzati integrati riabilitativi, di inclusione scolastica e di socializzazione.

La finalità è quella di qualificare sempre più gli interventi di sistema per l'inclusione scolastica al fine di garantire un progetto di vita autonomo, partecipato e positivo con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e opportunità di inclusione sociale.

Tali interventi saranno orientati a criteri di individualizzazione, accessibilità, flessibilità, tempestività e aderenza ai bisogni, nonché rispetto della privacy e non discriminazione.

Considerato che, il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale è tanto più realizzabile quanto più i servizi sono accessibili e quanto più gli interventi di sostegno disponibili sono tra loro coordinati, continui ed integrati, tempestivi, flessibili e rapportati al bisogno, tutti gli Enti sottoscrittori si impegnano unitariamente a:

- garantire il pieno rispetto delle dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e promuovere la sua piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società;
- prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti e le forme di emarginazione che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile, la partecipazione alla vita della collettività;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità e l'attuazione del diritto allo studio;
- promuovere la continuità di sviluppo durante tutto l'itinerario formativo e della frequenza scolastica a partire dall'asilo nido, e attivare interventi per un corretto orientamento scolastico e/o professionale all'interno di un progetto di vita;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi;
- definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione stilati sulla base della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato;
- organizzare nell'ambito delle competenze di ciascun Ente firmatario momenti di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nel processo d'inserimento e d'integrazione;
- promuovere iniziative congiunte di verifica su quanto sancito dall'accordo.

Quanto su esposto sottintende un percorso condiviso tra i vari Enti; lungo il quale si deve avere attenzione costante, oltre che al soggetto con disabilità, alla famiglia che, salvo casi eccezionali di pertinenza del Tribunale per i Minorenni, è titolare di ogni decisione, potenziando i canali di comunicazione, il coinvolgimento ed il sostegno durante tutto il corso dell'intervento educativo.

Risulta evidente e irrinunciabile una dimensione di coordinamento e di costante verifica delle azioni, che garantisca alla persona disabile non una sommatoria di servizi, ma un intervento integrato, sotto forma di progetto individuale, da parte di tutte le strutture preposte al servizio del singolo in quanto parte sostanziale della collettività, onde riconoscere a ognuno la possibilità di esprimere le proprie potenzialità di apporto alla società, prescindendo dalle capacità psicofisiche individuali.

Impegno dell'Accordo, infine, è che i servizi siano accessibili e che gli interventi di sostegno disponibili siano tra loro coordinati, continui ed integrati, tempestivi, flessibili e adeguati al bisogno.

Tutto ciò premesso si stabilisce che:

Tra:

- i COMUNI di GRUGLIASCO e COLLEGNO;
- la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO ;
- UFFICIO SCOLASTICO Territoriale,
- A.S.L. TO3 Distretto Area Metropolitana Centro ;
- il CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA tra i Comuni di Grugliasco e Collegno;
- le ISTITUZIONI SCOLASTICHE dei Comuni di Grugliasco e Collegno

si stipula e si conviene quanto segue:

### **ARTICOLO 1 – FINALITÀ E CONTENUTI**

Scopo del presente accordo è definire modalità di collaborazione, condivise dalle parti contraenti, al fine di garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di disabilità con un intervento il più tempestivo possibile. Tale strategia dovrà consentire l'utilizzo ottimale delle strutture, dei tempi e degli operatori, nonché delle opportunità preventive, riabilitative, educative e socializzanti che l'istituzione scolastica ed il territorio possono offrire.

Le situazioni riconosciute dalle strutture competenti come gravi determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

Finalità di questo Accordo è inoltre promuovere una modalità di lavoro interdisciplinare che utilizzi come strumento prioritario il lavoro d'equipe, il Piano Educativo Individualizzato per qualunque inserimento ed intervento a fini d'integrazione (Asilo nido, Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado, Formazione Professionale).

### **ARTICOLO 2 – BENEFICIARI**

Vengono individuati, come soggetti aventi diritto alle prestazioni previste nel presente Accordo, gli alunni in certificata situazione di disabilità, in carico al Gruppo Disabilità Minori, Unità di Valutazione individuata nel presente accordo, inseriti in contesti scolastico – educativi (Asilo nido, Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado, Formazione Professionale), residente nei comuni di Grugliasco e Collegno.

E' riconosciuto come tale chi presenta una minorazione fisica, psichica, sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazioni di gravità.

### **ARTICOLO 3 – COLLEGIO DI VIGILANZA**

E' costituito ai sensi del D.Lgs. 18/08/2000 n-267 art 34, comma 7, il Collegio di Vigilanza per i compiti previsti dalla legge. Tale Collegio ha la stessa durata dell'Accordo e sarà composto da un rappresentante della Prefettura di Torino, il Sindaco del Comune di Grugliasco, capofila dell'Accordo, o suo delegato in qualità di Presidente, nonché da un rappresentante di ognuno dei sottoelencati Enti firmatari:

- Città Metropolitana di Torino;
- Ufficio Scolastico del MIUR;
- Comune di Grugliasco;
- Comune di Collegno;
- ASL TO 3, Distretto Metropolitan Centro;
- Consorzio Intercomunale per i Servizi alla Persona di Collegno-Grugliasco;
- nonché da un rappresentante, per ognuno dei due territori comunali, dei Dirigenti scolastici per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;

I compiti del Collegio di Vigilanza sono:

- - controllare gli adempimenti previsti a carico delle singole parti: il controllo si esplica sotto il profilo giuridico, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi considerati;
  - relazionare annualmente alle Amministrazioni firmatarie sullo stato di attuazione del presente Accordo;
  - esercitare poteri sostitutivi nei confronti di parti inadempienti, previa diffida scritta, adottando i provvedimenti cui la parte inadempiente si è obbligata, quando questi siano dovuti;

Per la verifica sull'esecuzione del presente Accordo, il Collegio di vigilanza si avvale del Tavolo inter-istituzionale per l'Accordo di Programma, che calendarizza, in via ordinaria, le proprie riunioni nei mesi di giugno e dicembre di ogni anno. Costituito dai rappresentanti dei vari enti sottoscrittori.

Si riunisce su richiesta o segnalazione di uno dei firmatari o di uno dei beneficiari del presente accordo.

#### ARTICOLO 4 – LA FAMIGLIA

La famiglia, salvo i casi eccezionali di specifiche valutazioni da parte del Tribunale per i Minorenni, è titolare delle decisioni e, pertanto, oltre a dare inizio all'iter procedurale del diritto all'educazione ed istruzione è coinvolta e, se necessario, sostenuta durante tutto il percorso.

Alla segnalazione dell'alunno provvedono i **genitori**, sollecitati anche dal pediatra/medico di base oppure dalla scuola e dai centri di formazione professionale.

I genitori sono titolari del progetto riguardante il proprio figlio; il loro ruolo è essenziale in quanto configura un percorso ed una crescita comune a genitori, alunno, insegnanti ed operatori, rispetto alla situazione iniziale ed alla sua evoluzione. Tale ruolo assume un forte valore pedagogico da riconoscere e sistematizzare nel progetto educativo del minore disabile.



I genitori o gli esercenti la tutela costituiscono una risorsa per l'intera comunità educativa cittadina, partecipano alla progettazione degli interventi e cooperano con tutti gli operatori, i quali sono tenuti a garantire ascolto, accoglienza ed informazione.

Al riguardo si sottolinea la necessità di favorire lo sviluppo di una cultura della responsabilità familiare attraverso forme di partecipazione organizzate e strutturate. Queste potranno concretizzarsi nella partecipazione dei genitori, tramite loro rappresentanti, ai tavoli di lavoro istituzionali, con la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto e per stimolare la crescita di una cultura inclusiva della diversità.

## **ARTICOLO 5 – COMPETENZE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI**

Gli Enti firmatari, nel rispetto della normativa vigente e delle proprie disponibilità organizzative e di bilancio, consapevoli dell'esigenza di garantire il diritto allo studio degli allievi disabili e si impegnano ad esaminare ed a soddisfare le richieste di interventi di propria competenza istituzionale. Promuovono, concordando a livello inter-istituzionale, il progetto d'intervento per ciascuna situazione, previ accordi di gestione delle risorse comuni, secondo criteri di progettualità, sussidiarietà e priorità condivise.

### **5 – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio V Ambito di Torino.**

L'ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio V Ambito di Torino., ai sensi della normativa vigente, predispone tutti gli interventi necessari per assicurare e favorire l'integrazione degli alunni con disabilità fin dalla Scuola dell'Infanzia e in particolare: predispone gli interventi necessari per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità dei diversi ordini di scuola.

Al fine di definire l'organico di sostegno da attribuire a ciascuna Istituzione Scolastica Statale vengono presi in carico esclusivamente i casi degli allievi in possesso della certificazione di disabilità, ai sensi del DPCM 185/2006 e del profilo di funzionamento previsto dalla DGR 15-6181 del 29/07/2013, Dlgs 66, del 13 aprile 2017. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015 n. 107 .

Relativamente al tema dell'inclusione scolastica l'Ufficio Scolastico Territoriale, garantisce :

- a) L'assegnazione, nella misura consentita dalle norme che regolamentano la disposizione dell'organico, di insegnanti di sostegno specializzati per ciascun grado di istruzione e, laddove la disponibilità di docenti specializzati non soddisfacesse le esigenze, anche di docenti non specializzati per il sostegno.
- b) L' autorizzazione, sulla base delle norme e dei vincoli attualmente vigenti, a ridurre il numero di alunni per sezione o classe laddove siano presenti situazioni di disabilità grave.

- c) L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio del MIUR, per la realizzazione di iniziative di sperimentazione e per la formazione del personale della scuola (Dirigenti, Docenti e personale ATA) relativamente al tema dell'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, nonché per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici;
- d) Il funzionamento del Gruppo di Lavoro per la Disabilità operante presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino ( C.M. 277 del 1975, C.M. 216 del 1977 e C.M. 123 del 1994);
- e) Assegna le cattedre (ore) di sostegno alle istituzioni scolastiche statali;
- f) Indica le ore di sostegno assegnabili alle scuole paritarie di ogni ordine e grado;
- g) Per gli altri impegni assolti congiuntamente ad altri Enti si fa riferimento all'art.6.

### **5.1. Istituti Scolastici**

Ogni istituto scolastico, per il tramite del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali, nell'ambito delle relative competenze, si impegna a:

- a) Perseguire una "didattica per l'inclusione", secondo la Direttiva Ministeriale del 27/XII/2012 che fornisce indicazioni alle istituzioni Scolastiche in materia di inclusione scolastica, seguendo le indicazioni della CM n. 8 del 6 marzo 2013, e ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015,
- b) Curare il funzionamento del GLI, come previsto dalla citata CM. Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI). A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, educatori alla comunicazione e alla relazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione(in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:
  1. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
  2. garantire l'assistenza di base, ai fini dell'autonomia personale, attraverso i propri collaboratori scolastici, secondo le previsioni del CCNL, fermi restando gli obblighi di rispetto degli esiti della contrattazione decentrata di cui all'art. 6 del citato CCNL ed in coerenza con quanto stabilito nella tabella A – profili di area del personale ATA.

3. "Presta ausilio materiale agli alunni in situazione di disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 46";
  4. collabora con il Gruppo Disabilità Minori (GDM), dotati di "referente del caso", individuato dall'Unità Multidisciplinare Integrata, per la redazione del PEI, evidenziando le caratteristiche comportamentali, di atteggiamento e rendimento dell'alunno;
  5. trasmettere al superiore ufficio la documentazione prevista relativa agli organici annuali entro i tempi utili;
  6. garantire il processo di continuità didattica ed educativa tra i diversi ordini e gradi di scuola, con particolare riferimento al progetto di accompagnamento a tempo e costruire iniziative specifiche di orientamento anche mediante accordi di rete;
  7. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
  8. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
  9. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
  10. curare e coordinare l'attivazione dei gruppi tecnici, uno per ogni alunno in situazione di disabilità (L. 104/92, art. 12, comma 5), composti da operatori dei servizi e insegnanti del consiglio di classe, di sostegno e curricolari e con la collaborazione dei genitori, per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato;
- c) valutare le necessità che derivano per perseguire l'integrazione predisponendo tutti gli interventi necessari a garantire il diritto allo studio e alla partecipazione alle attività della classe, compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate, dell'alunno in situazione di disabilità, ed evitando comunque situazioni di discriminazione;
- d) garantire la piena contitolarità, corresponsabilità e dovere deontologico degli insegnanti di sostegno e di quelli curricolari, nonché del personale ATA per le proprie competenze, nella gestione delle attività educative, didattiche ed organizzative;
- e) costruire, per quanto di competenza, il percorso di orientamento anche promuovendo accordi di rete fra scuole e agenzie formative;
- f) garantire la partecipazione ai bandi di finanziamento Regionali e della città Metropolitana di Torino.

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento al successivo art.6.

## **5.2 – ASL TO3. Distretto Area Metropolitana Centro**

L'ASL TO3, si impegna a:

- a) attivare un percorso di valutazione sanitaria finalizzato a definire ed eventualmente certificare la situazione di disabilità ed il suo livello di gravità, allo scopo di avviare tutti quegli interventi atti a garantire le prestazioni dovute;
- b) attivare le Unità Valutative Multidisciplinari secondo quanto previsto dalla normativa vigente, estendendone le funzioni e le modalità operative anche ai minori compresi nella fascia d'età prescolare;
- c) attivare, per tutti gli alunni in condizione di disabilità, la figura del "referente del caso" quale specialista di branca, individuato come operatore dell'ASL che meglio conosce l'alunno disabile, con il compito di costituire un legame fra i servizi ASL, Scuola, Agenzie Formative, Asili Nido, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e famiglia;
- d) definire e comunicare, all'inizio di ogni anno scolastico, ai Comuni, alle Istituzioni Scolastiche e ai Soggetti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, l'organigramma annuale degli operatori, dei servizi erogati e delle modalità di accesso agli stessi;
- e) attribuire priorità all'intervento per le situazioni di disabilità all'interno dei servizi. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'ASL si impegna a favorire la priorità d'accesso ai servizi da essa erogati agli utenti con disabilità;
- f) attivare forme di intervento integrato nella gestione delle problematiche della disabilità, costituendo una rete di connessione tra i propri Servizi, al fine di rendere il più possibile coordinati e coerenti tra loro gli interventi a favore dei soggetti disabili, attraverso le seguenti azioni:
  - 1. favorire l'approntamento di strumenti di gestione e formazione comuni, l'attivazione di banche dati accessibili ai diversi Servizi interni all'A.S.L., l'identificazione e la definizione di metodologie diagnostiche condivise;
  - 2. garantire il corretto e adeguato passaggio di consegne tra un Servizio e l'altro in occasione di cambiamenti di referenza o di situazioni di vita del disabile (ad esempio al termine della scuola dell'obbligo);
- g) fornire alla famiglia la consulenza in merito all'opportunità dell'impiego di vari ausili, definendo con chiarezza l'obiettivo riabilitativo raggiungibile al fine di collaborare alla nascita di aspettative adeguate e di progetti congruenti nel disabile e nella famiglia; gli ausili individuali prescrivibili dagli specialisti aziendali ai fini della normativa vigente e compresi nel Nomenclatore Tariffario saranno a carico delle A.S.L., e forniti al singolo studente;

h) effettuare consulenze specialistiche multidisciplinari, nell'ambito delle scuole, degli Asili Nido e dei centri estivi; ove previsto dalle Unità valutative Multidisciplinari, fornire protesi, ausili e presidi ai minori disabili anche se non invalidi civili nell'ambito della normativa vigente;

i) collaborare alla realizzazione di modalità integrate di orientamento scolastico per guidare gli studenti disabili nella scelta del percorso scolastico e formativo a conclusione della scuola dell'obbligo, al fine di garantire un reale progetto socio riabilitativo individualizzato, anche in funzione dei successivi inserimenti lavorativi;

j) svolgere attività di educazione sanitaria all'interno delle scuole, degli Asili Nido e con le famiglie degli alunni, con particolare riferimento al tema della disabilità, della diversità e dell'integrazione, al fine di formare una cultura adeguata sulla disabilità in seno alle famiglie e nella comunità, anche per informare con chiarezza sugli obiettivi perseguibili e raggiungibili in ambito riabilitativo;

k) partecipare, su richiesta delle Istituzioni Scolastiche all'attività di formazione rivolta al personale docente e non docente relativamente alle problematiche della disabilità, al fine di favorire l'integrazione degli alunni con disabilità e di permettere di meglio comprendere i problemi specifici dei singoli alunni disabili, dei loro compagni in relazione al fenomeno della disabilità e di acquisire sempre migliori competenze sul problema;

l) organizzare, congiuntamente agli Enti interessati, corsi di qualificazione mirati all'impiego di personale ausiliario per favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili;

m) promuovere una reale e qualificata integrazione tra servizi comunali, servizi sanitari e socio assistenziali, nell'ambito delle più complessive politiche sociali che connotano il territorio;

n) garantire l'effettuazione degli interventi formativi, informativi e di addestramento previsti dalla D.G.R. n. 50-7641 del 21.5.2014, in attuazione della D.G.R. n. 25- 6992 del 30.12.2013. Reperimento del protocollo d'intesa fra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e la Regione Piemonte recante "Sinergie istituzionali per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni affetti da patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute in orario scolastico/formativo".

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

### **5.3 – Consorzio Intercomunale dei Servizi Alla Persona (C.I.S.A.P) tra i Comuni di Collegno e Grugliasco.**

Il C.I.S.A.P, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a:

5.3.1. garantire la propria partecipazione alle attività dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità del Distretto di Collegno dell'ASL TO 3 alla quale compete la definizione, l'attivazione ed il monitoraggio del progetto educativo – assistenziale individuale della persona disabile;

- 5.3.2 fornire, su richiesta dell'Asl, fatte salve le esigenze di servizio, l'operatore sociale alla Commissione Invalidi Civili competente per l'accertamento della situazione di gravità di cui all'articolo 3 della legge 104/1992;
- 5.3.3 assicurare – secondo le proprie specifiche competenze ed al pari dei servizi sanitari, educativi e formativi del territorio – i raccordi con il Centro per l'impiego competente in ordine alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento dei soggetti disabili nonché all'avviamento lavorativo, alla tenuta delle liste, al rilascio delle autorizzazioni, degli esoneri e delle compensazioni territoriali, alla stipula delle convenzioni e all'attuazione del collocamento mirato ai sensi della legge 68/1999 e s.m.i;
- 5.3.4 assicurare alle persone disabili il diritto all'assistenza sociale e socio-sanitari fornendo le necessarie prestazioni essenziali con i criteri e le modalità previste dalla deliberazione dell'Assemblea consortile n. 2 del 22.2.2006 "Individuazione dei destinatari degli interventi e dei servizi sociali consortili e definizione dei loro diritti";
- 5.3.5 cooperare con i soggetti istituzionalmente titolati a realizzare le attività di orientamento scolastico post-obbligo;
- 5.3.6 partecipare, su richiesta dei soggetti istituzionali competenti, ad incontri formativi rivolti al personale educativo ed ausiliario dei nidi e delle scuole dell'obbligo ed a volontari impegnati in progetti di inserimento delle persone con disabilità promossi dai Comuni.

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

#### **5.4 – Comuni di Collegno e Grugliasco**

I Comuni si impegnano a partecipare all'attuazione del piano educativo individualizzato per garantire la realizzazione del diritto allo studio di ciascun soggetto disabile ed assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo, in particolare con le seguenti azioni:

- a) facilitare i percorsi e gli accessi degli alunni disabili adeguando gli edifici scolastici, gli impianti sportivi, le sedi per le attività fisico-motorie, attraverso la progressiva eliminazione delle barriere architettoniche, secondo il relativo Piano comunale, in un più ampio impegno tendente a favorire l'accessibilità e la fruibilità delle sedi rivolte alla generalità della cittadinanza;
- b) inserire nei capitolati e nelle convenzioni la clausola di responsabilità dei progettisti, dei direttori - lavori, dei collaudatori e delle imprese, per la realizzazione di opere difformi dalle leggi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;

- c) organizzare, secondo i criteri e le modalità stabilite dal singolo Comune, il trasporto speciale a favore degli alunni disabili che frequentano il sistema di istruzione pubblico o le Agenzie formative accreditate,

Nell'organizzazione del trasporto finalizzato alla frequenza delle scuole secondarie di secondo grado o di corsi di formazione professionale, i Comuni potranno avvalersi delle indicazioni contenute nel più complessivo "progetto di vita" dello studente con disabilità, elaborato dai soggetti coinvolti (famiglia, scuola, operatori sociali sanitari), al quale la scelta della scuola superiore dovrà essere coerente. L'assenso alla copertura della relativa spesa da parte della Città Metropolitana di Torino dovrà essere acquisito in modo preventivo.

- d) fornire nelle scuole attrezzature, materiale didattico, strumentale, ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo degli alunni in situazioni di disabilità, su segnalazione del referente del Dirigente Scolastico, anche utilizzando gli specifici fondi regionali per il diritto allo studio, ad eccezione dei casi di competenza della Città Metropolitana di Torino, del Servizio Sanitario;
- e) garantire il diritto del bambino disabile ad accedere, in via prioritaria e nell'ambito del progetto educativo individualizzato elaborato dall'Unità Multidisciplinare, agli Asili nido comunali e concessionari;
- f) inserire, nel capitolato per l'appalto del servizio "refezione", il servizio di specifica fornitura di diete particolari, ove necessario, e di dotazione degli accessori eventualmente utili a rendere fruibile il pasto;
- g) garantire la partecipazione dei bambini disabili alle attività estive comunali/accreditate agli utenti residenti;
- h) assicurare, d'intesa e su richiesta delle famiglie, per il tramite dei Dirigenti Scolastici, previo parere favorevole dell'Unità Valutativa Multidisciplinare, l'assistenza specialistica, in orario scolastico, di propria competenza, attraverso la messa a disposizione di personale aggiuntivo, provvisto di competenze educative ed assistenziali atte a favorire e a sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione. L'intervento di tale personale non può intendersi sostitutivo di eventuali carenze di personale docente di sostegno o di operatori addetti all'assistenza di base e può essere garantito attraverso forme di gestione diretta da parte del singolo Comune, oppure avvalendosi di appalti e/o convenzioni con soggetti terzi;
- i) collaborare con le altre Istituzioni, nell'ottica della continuità educativa e didattica fra i diversi gradi di scuola, anche garantendo l'uso di spazi, servizi, impianti sportivi e offrendo opportunità sociali, culturali, sportive extra scolastiche pienamente fruibili;
- j) facilitare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività sportive fisico-motorio-ricreative, rivolte alla generalità dei cittadini;

Per gli impegni assolti congiuntamente con gli altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

## **5.5 – Città Metropolitana di Torino**

La Città Metropolitana di Torino nell'abito della delega operata dalla Regione Piemonte e delle proprie competenze si impegna a:

a) predisporre il Piano annuale previsto dalla L.R. 28/02007 per quanto attiene l'integrazione scolastica delle allieve e degli allievi con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento o esigenze educative speciali secondo l'atto di indirizzo e i trasferimenti finanziari da parte della regione Piemonte. Specificatamente il Piano annuale deve prevedere:

- erogare, a parziale finanziamento a copertura dei costi sostenuti dai Comuni per l'assistenza specialistica rivolta ad alunne/i con disabilità o d.s.a./e.e.s., nonché per le spese di trasporto specificamente dedicato agli allievi con disabilità non in grado di raggiungere in maniera autonoma il plesso scolastico più prossimo alla abituale dimora, frequentanti la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ( scuola primaria e secondaria di primo grado). La percentuale a copertura delle spese dei singoli comuni sarà determinata annualmente a seguito della comunicazione da parte della Regione dei trasferimenti operati per la Città metropolitana.
- rimborsare per una quota percentuale, da quantificare annualmente, delle spese sostenute dai Comuni per traduzione dei libri di testo per la loro traduzione in braille o di ingrandimento degli stessi testi per studentesse e studenti con disabilità visiva iscritti a scuole di ogni ordine e grado o percorsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- rimborsare i costi sostenuti dai Comuni di residenza per l'organizzazione e la gestione del servizio di trasporto specifico per studenti/esse con disabilità frequentanti percorsi scolastici secondari di secondo grado o di formazione professionale utili all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Il rimborso si riferisce unicamente al tragitto casa – scuola diretta all'istituzione scolastica più prossima al domicilio dello/a studente/ssa in cui sia presente l'indirizzo di studio prescelto. Il rimborso è operato per l'attivazione del servizio rivolto, di norma, per allieve/i con disabilità non in possesso della tessera di libera circolazione, rilasciata dalla Regione Piemonte, per il Trasporto Pubblico Locale.
- finanziare le scuole secondarie di secondo grado per interventi di supporto educativo e organizzativo rivolte a giovani iscritti presso le stesse istituzioni con certificazione di disabilità o di disturbi comportamentali di elevata gravità secondo le modalità definite annualmente con apposita comunicazione da parte della Città metropolitana. Il servizio attivato si svilupperà, secondo le modalità progettuali definite dalle equipe pedagogiche.
- sostenere progetti di continuità verso la vita adulta delle allieve e degli allievi con disabilità, predisposti dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, anche mediante collaborazioni con altre istituzioni del territorio, secondo le indicazioni che di volta in volta verranno fornite dalla Città metropolitana.

b) Eliminare le barriere architettoniche negli edifici utilizzate dalle istituzioni scolastiche statali secondarie di secondo grado di propria competenza.



c) Promuovere altre iniziative complementari, sussidiarie e formative sulle tematiche oggetto del presente accordo di programma, in collaborazione con istituzioni e enti formativi del territorio rivolte sia agli studenti sia al personale scolastico, qualora vi fossero idonee risorse finanziarie finalizzate in particolare all'accoglienza degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali, per sostenere progettazioni specifiche utili a supportare il percorso scolastico per tipologie di disabilità oltre a progettualità di autonomia personale per accompagnare gli stessi alla vita adulta.

d) Fornire idonei arredi scolastici agli istituti secondari di secondo grado statali.

e) supportare i soggetti competenti nella riorganizzazione del trasporto pubblico locale necessaria a renderlo idoneo anche al trasporto di cittadine/i con disabilità nell'ambito delle competenze attribuite.

f) Collaborare con gli altri enti nella progettazione e attuazione di percorsi di formazione comune del personale addetto all'inclusione delle allieve e degli allievi con disabilità o di altre certificazioni di esigenze educative speciali e disturbi specifici di apprendimento o individuati in situazioni di bisogni educativi specifici con le modalità operative previste dalla formazione secondaria regionale.

g) Emanare appositi bandi finalizzati all'affidamento di azioni formative, coerenti con gli atti di indirizzo forniti dalla Regione Piemonte, che individuino progetti formativi per disabili con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per disabili ultradiciottenni non immediatamente occupabili.

h) Assicurare, nel contesto di detti bandi, idonee iniziative di orientamento scolastico e formativo di concerto con le istituzioni scolastiche, le agenzie formative del territorio, le famiglie, i servizi socio assistenziali e gli enti locali al fine di sviluppare le effettive potenzialità delle allieve e degli allievi con disabilità e operare una corretta individuazione dei corsi per gli stessi e nell'ottica del progetto di vita al fine di un corretto inserimento lavorativo.

i) Promuovere e favorire il raccordo e le necessarie integrazioni tra gli interventi e le azioni realizzate con il presente accordo e le azioni promosse e realizzate nell'ambito dei rispettivi tavoli di concertazione del sociale esistenti.

Per gli impegni assolti congiuntamente con gli altri Enti si fa riferimento all'articolo 6.

## **ARTICOLO 6 – COMPETENZE ASSOLTE CONGIUNTAMENTE DAGLI ENTI FIRMATARI**

6.1 Tutti gli Enti firmatari: Comuni, la Scuola, il C.I.S.A.P e l'ASL TO3 Distretto Area Metropolitana Centro, Comune di Grugliasco e Comune di Collegno, si impegnano a partecipare ai gruppi di lavoro previsti ai punti precedenti.

a) verificare, al momento dell'assegnazione delle risorse di personale, la congruenza e la non sovrapposizione delle risorse stesse;

- b) partecipare, per quanto attiene gli allievi frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, alla Commissione UMVD integrata, o ad organismo simile, con la finalità di esaminare ed esprimere il parere sulle richieste di assistenza specialistica, in orario scolastico, valutandone l'appropriatezza e la compatibilità/complementarietà con le altre forme di sostegno all'integrazione scolastica, già previste, e definendo preventivamente sia le figure professionali più consone ai bisogni evidenziati, sia il relativo monte ore.
- c) collaborare in tutte le iniziative volte a orientare dal punto di vista formativo, lavorativo, assistenziale, il "progetto di vita" del soggetto disabile. A tale scopo promuovono iniziative coordinate di orientamento scolastico finalizzate all'individuazione dei percorsi più consoni per ciascun alunno, valorizzando contestualmente il ruolo della famiglia;
- d) favorire le condizioni per la realizzazione di specifici e qualificati progetti, riconosciuti dalle parti come tali;
- e) assicurare e facilitare, in base ai Progetti Individuali, la frequenza dei disabili in ogni ordine di scuola e ai corsi di formazione professionale anche al di fuori dei territori comunali;
- f) organizzare corsi di aggiornamento comune per il personale delle Scuole, dell'ASL e degli Enti Locali impegnati nella realizzazione dei Piani educativi individualizzati;
- g) distinguere gli specifici interventi nel settore della disabilità, che sono materia propria dell'Accordo, da quelli rivolti ai minori in stato di disagio, avendo cura di indirizzare precocemente questi ultimi ai servizi competenti, al fine di attivare opportuni percorsi;
- h) garantire interventi fra loro integrati e coordinati ed a organizzare l'attività educativa secondo criteri di continuità e di flessibilità, in relazione alla programmazione individualizzata;
- i) partecipare al Gruppo di Monitoraggio sul presente Accordo di Programma, per la realizzazione di momenti di confronto, di collaborazione e di verifica fra tutti i soggetti coinvolti e per la concertazione di interventi integrati.

6.2 Gli Enti sottoscrittori si impegnano a predisporre il Profilo di Funzionamento relativamente all'Allegato B parte 2 (DGR 15 – 6181 DEL 29.07.2013) che deve essere compilato dall'Unità Multidisciplinare Integrata (U.M.I.), convocata dall'istituzione scolastica, che si avvale dei contributi di ogni soggetto coinvolto nella cura e nell'educazione o sostegno del minore, ivi inclusa la famiglia e il soggetto fruitore del diritto ed è formata da:

- il GDM,
- l'operatore dei servizi sociali nel caso in cui il minore sia seguito dall'ente gestore delle funzioni socio/assistenziali/ente locale;
- la famiglia.
- L'U.M.I. individua, altresì, il referente del caso.

Il Profilo di Funzionamento completo contiene anche il Progetto Multidisciplinare per l'inclusione scolastica/formativa dell'alunno/studente, concordato all'interno delle U.M.I.

Il Progetto Multidisciplinare dovrà contenere azioni mirate all'inclusione dello studente nei differenti contesti (sanitario, scolastico, formativo, sociale) e concordate in modo sinergico dai rispettivi operatori all'interno dell'U.M.I. Nel caso che lo studente sia in carico ai servizi socio-sanitari il progetto multidisciplinare riprende ed integra il progetto individuale definito in sede di UMVD.

6.3 La Scuola l'ASL e gli Enti gestori dei servizi socio assistenziali, per i casi in carico, si impegnano a costituire il Gruppo per l'elaborazione del P.E.I. (Gruppo Tecnico), previsto dall'art. 5 del D.P.R. 24.2.1994, formato dal personale insegnante, dal Capo di Istituto, dalla famiglia o dagli esercenti la potestà parentale, dagli operatori sociali e sanitari.

Il Gruppo Tecnico si riunisce con una frequenza concordata tra le parti coinvolte, al fine di provvedere alle verifiche e agli aggiornamenti che si rendano opportuni in base alle necessità delle specifiche situazioni:

Indicativamente, la prima riunione potrà essere fissata nel primo quadrimestre di frequenza scolastica. In qualunque periodo dell'anno scolastico si costituirà un Gruppo Tecnico, su segnalazione della Scuola, per la programmazione dell'integrazione di alunni disabili provenienti da altre Scuole, per trasferimento o altro motivo;

6.4 Gli Enti firmatari si impegnano ad istituire in modo permanente il Gruppo di Lavoro Tecnico Inter-istituzionale previsto dall'art. 3bis e a garantirne la rappresentanza. Al Gruppo competono le attività inerenti le azioni di programmazione, monitoraggio e revisione del presente Accordo. Il gruppo si incontra, di norma, due volte l'anno realizzando, con la necessaria flessibilità, i seguenti obiettivi:

- promuovere, almeno una volta all'anno, la convocazione di tutti gli Enti firmatari del presente Accordo al fine di programmare in modo coordinato i servizi scolastici, sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi;
- monitorare, con cadenza annuale, lo stato di attuazione del presente Accordo, il rispetto delle competenze individuate, la quantità e qualità degli interventi in atto, il livello di raggiungimento delle finalità definite, lo stato delle risorse reali e potenziali e le caratteristiche delle domande di intervento;
- formulare proposte agli Enti firmatari, in ordine a strategie ed interventi da attuare.

Ogni soggetto firmatario può richiedere, avendone ravvisato la necessità, la convocazione straordinario del Gruppo Tecnico Inter-istituzionale ed ha facoltà di presenziarvi. Mantiene la composizione individuata per la stesura del presente Accordo e può essere convocato su richiesta anche di un solo Ente firmatario.

## **DISABILI SENSORIALI**

L'obiettivo di assicurare la frequenza, agli asili nido comunali e concessionari, alle scuole di ogni ordine e grado, ai disabili sensoriali comporta l'addestramento all'uso degli ausili; la rielaborazione degli argomenti di studio per facilitare la comprensione, inclusa l'assistenza agli esami; il sostegno educativo assistenziale ed interventi per lo sviluppo dell'autonomia personale, di movimento e di comunicazione. Il complesso di tali azioni richiede il possesso di

competenze specifiche da parte degli assistenti personali sia che vengano svolte nell'ambito della scuola che al di fuori di essa. Pertanto è opportuno che le necessarie attività di supporto vengano effettuate sulla base di un unico progetto educativo-assistenziale individuale definito dall'U.M.V.D. con una successiva ripartizione degli oneri finanziari tra i Comuni, il CISAP e l'Azienda sanitaria sulla base dei seguenti criteri:

- ogni progetto individuale deve prevedere la quantificazione e la valorizzazione economica delle ore di supporto che devono essere fornite nell'ambito della frequenza agli asili nido ed alla scuola e di quelle esterne ad essa. La spesa per le attività di supporto per gli asili nido e in ambito scolastico viene assunta al 50% tra il Comune competente ed il CISAP. Quella per le attività esterne viene suddivisa al 50% tra il CISAP e l'ASL;
- qualora il progetto individuale preveda la frequenza di un semiconvitto la spesa viene suddivisa tra il CISAP e l'ASL con riferimento a quanto avviene per le strutture semi residenziali destinate a soggetti disabili che richiedono una media intensità assistenziale (Fascia B della DGR 51/2003) e cioè 40% della retta a carico CISAP e 60% della retta a carico ASL.

I soggetti chiamati ad effettuare gli interventi educativo-assistenziali previsti dai progetti individuali provvederanno a fatturare le quote di competenza direttamente agli Enti interessati che si faranno carico direttamente dei pagamenti.

#### **ARTICOLO 7 – IMPEGNI DI BILANCIO**

Gli enti firmatari, in relazione alle risorse previste dal bilancio per ciascuno degli esercizi finanziari di cui al presente accordo, si impegnano a stabilire annualmente l'ammontare delle cifre da erogare per le attività di competenza.

#### **ARTICOLO 8 – DURATA DEL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

Il presente accordo ha validità per tre anni dalla data della sua sottoscrizione.

#### **ARTICOLO 9 – PUBBLICITÀ DEL PRESENTE ACCORDO**

I firmatari del presente accordo, compiuti gli atti amministrativi necessari, provvedono alla pubblicizzazione immediata, con i mezzi a disposizione, dei termini dell'accordo stesso al fine di favorirne l'utilizzazione da parte degli aventi diritto.

il presente accordo, dopo la sua sottoscrizione da parte degli Enti coinvolti, verrà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione.

## ALLEGATO 1

### MODALITA' ORGANIZZATIVE PER LE SCUOLE D'INFANZIA E PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

In riferimento al presente accordo, frutto del lavoro della Commissione inter-istituzionale appositamente costituita con i rappresentanti degli Enti coinvolti, ASL TO 3, CISAP, Città Metropolitana di Torino, Comuni di Collegno – Grugliasco e Istituzioni Scolastiche si specificano le seguenti modalità organizzative:

1. I genitori o chi ne esercita la responsabilità presentano la domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e smi, presenta all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.
2. I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI, che richiedono l'attivazione dell'U.M per la diagnosi funzionale, utilizzando un modulo elaborato dal distretto sanitario;
3. Le funzioni dell'U.M. all'interno del distretto dell'Area Metropolitana Centro dell'ASL TO 3 vengono ricomprese in quelle della commissione prevista dalla D.G.R. n. 26-13680/2010 (U.M.V.D.);
4. L'iter precedente la riunione della commissione U.M.V.D. seguirà la prassi consueta prevista: dalla circolare regionale 11SAP e dalla D.G.R. n. 26-13680 del 22/04/2010 che istituisce l'U.M. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2013, n. 15-6181;
5. Al momento della redazione del Profilo descrittivo di funzionamento che ricomprende la diagnosi funzionale, e le necessità di interventi di supporto all'attribuzione dell'insegnante di sostegno, interventi dei quali sono titolari ASL, CISAP e Comuni, quest'ultimi dovranno essere descritte con precisione nell'apposita modulistica. Comprendendo anche il progetto individuale e globale che comprenderà tutti gli interventi erogabili;
6. L'U.M.I. individua il referente del caso e il referente di progetto e lo comunica alle scuole;
7. La scuola redige il P.E.I. in stretta collaborazione con tutti i soggetti coinvolti e richiede le ore di sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale con apposita modulistica, Il P.E.I., elaborato ad ogni inizio anno scolastico, è un documento dinamico e può essere modificato quando vi sono variazioni rispetto al percorso didattico ed educativo. ;
8. Per la valutazione del bisogno di assistenza e la programmazione degli interventi di assistenza alla comunicazione, il Comune pianifica a maggio l'incontro organizzativo con le scuole dell'Infanzia e del primo ciclo;
9. Per il monitoraggio degli interventi di assistenza nelle scuole, a metà anno verrà organizzata una riunione di verifica con i referenti per la disabilità delle singole scuole, i referenti del caso e il coordinatore degli assistenti alla comunicazione. A fine anno verrà svolta una seconda riunione di verifica dove verranno presentate le relazioni conclusive.

Legenda Acronimi

U.M. = Unità Multidisciplinare

U.M.V.D.= Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità

P.E.I. = Piano Educativo Individualizzato

U.M.I. = Unità Multidisciplinare Integrata

**FIRMA DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI**

Grugliasco, li

| Ente                                                                    | Rappresentato da | firma |
|-------------------------------------------------------------------------|------------------|-------|
| Comune di Grugliasco<br>p.za Matteotti, 50                              |                  |       |
| Comune di Collegno<br>Via Torino, 9                                     |                  |       |
| Città Metropolitana di<br>Torino<br>Corso Inghilterra, 7<br>Torino      |                  |       |
| Azienda Sanitaria Locale<br>TO 3 Distretto Area<br>Metropolitana Centro |                  |       |
| Consorzio Intercomunale<br>per i Servizi alla Persona                   |                  |       |
| Ist. Comp. Di Nanni<br>Grugliasco                                       |                  |       |
| Istituto Comprensivo 66<br>Grugliasco                                   |                  |       |
| Istituto Comprensivo King<br>Grugliasco                                 |                  |       |

|                                                  |  |  |
|--------------------------------------------------|--|--|
| Scuola Media Statale Don<br>Minzoni<br>Collegno  |  |  |
| III Circolo                                      |  |  |
| Circolo Marconi<br>Collegno                      |  |  |
| Ist. Comp. Collegno B.ta<br>Paradiso<br>Collegno |  |  |
| ITIS Majorana<br>Grugliasco                      |  |  |
| IIS Curie-Vittorini<br>Grugliasco                |  |  |
| Curie Levi Collegno                              |  |  |
| C.P.I.A                                          |  |  |

